



**SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE
PTPCTI 2017-2019**

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ <i>OUTPUT</i> ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Stipula Convenzioni e/o Accordi per la realizzazione di studi, ricerche e controlli diretti ad incrementare i livelli di sicurezza, anche ambientale, degli impianti off-shore .	DGSUNMIG Div. V – Laboratori chimici e mineralogici	Definizione del fabbisogno; Individuazione degli ambiti di intervento e delle attività necessarie; stipula convenzioni e/o accordi; monitoraggio attività	Atti amministrativi endoprocedimentali e provvedimenti.	Articolo 35 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 che ha modificato l'art. 6, comma 17, del decreto legislativo n.152/2006,	Enti di ricerca/Università/ Capitaneria di Porto e Marina Militare



FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
Individuazione delle attività di ricerca finalizzate ad ottimizzare lo sfruttamento delle risorse con la massima riduzione dei livelli di rischio, e a garantire lo sviluppo dei programmi operativi relativi alle attività minerarie	Direttore	Individuazione di attività non corrispondenti alle finalità dell'Amministrazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo	Sviamento attività programmatoria al fine di condizionare le scelte successive	Interno	Mancanza/genericità di programmazione; mancanza di trasparenza; carenza di indirizzi; difetto di coordinamento tra criteri predeterminati e discrezionalità; carenze etiche
Assegnazione risorse finanziarie	Direttore	Elusione dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa	Parzialità nella quantificazione dei fondi necessari allo svolgimento dell'attività	Interno	Mancanza/genericità di programmazione; mancanza di trasparenza; carenza di indirizzi; difetto di coordinamento tra



					criteri predeterminati e discrezionalità; carenze etiche.
Predisposizione e stipula della Convenzione e/o Accordo	Direttore	Determinazione distorta dei contenuti al fine di favorire determinati soggetti.	Parzialità nella definizione delle priorità e delle attività scientifiche finalizzate ad orientare le scelte	Interno/esterno	Mancanza/genericità di programmazione; mancanza di trasparenza; carenza di indirizzi; difetto di coordinamento tra criteri predeterminati e discrezionalità; carenze etiche.
Controlli ex post	Dirigente/Funzionario	Inadeguata/insufficiente /omessa verifica della corretta gestione dei fondi	Eccessiva discrezionalità/ abuso/sviamento/omissione delle procedure di controllo	Interno/esterno	Assenza di collegialità; monopolio di competenze; carenze etiche; eccesso di discrezionalità.



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

Individuazione delle attività finalizzate ad ottimizzare lo sfruttamento delle risorse con la massima riduzione dei livelli di rischio, e a garantire lo sviluppo dei programmi operativi relativi alle attività minerarie.

MOTIVAZIONE

La fase di individuazione delle attività predisposizione del bando è caratterizzata dal maggior grado di discrezionalità in quanto volta ad orientare la scelta dell'Amministrazione nonché da una ridotta sindacabilità che limita l'area di controllo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	5	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	4	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	5	Impatto reputazionale ⁴	1
Valore economico ⁵	4	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	21	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	3,5	<i>Media aritmetica</i>	1

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,5



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

X

NO

al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner*

.....

.....

.....

.....

.....

.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: Individuazione del destinatario dell'incarico ispettivo					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	d. lgs n.165/2001; d.lgs n.33/2013	Conflitto di interessi; uso distorto della discrezionalità	50%	Misura preliminare alla stipula delle convenzioni	Controllo anteriore e successivo alla stipula.
trasparenza	imposta dal decreto legislativo n. 33/2013	Discrezionalità; Mancanza di controlli ex post	30%	Pubblicità dei dati principali attraverso la pubblicazione del rapporto annuale nel quale si sintetizza l'attività della Direzione	Pubblicazione periodica
formazione sui temi dell'etica e della legalità	imposta dal PNA	Carenze etiche	20%	Partecipazione del personale ai corsi appositamente organizzati	Il monitoraggio è assicurato dall'attività di reporting al Responsabile



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹
(valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
Pubblicazione degli accordi	Mancanza di trasparenza	50%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Sito internet istituzionale	SI	Procedimentalizzazione e delle attività relative alla stipula degli accordi /convenzioni	Avvio della misura nell'anno di riferimento in funzione delle attività.
Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	Mancanza di trasparenza sulle procedure; assenza di programmazione; carenza etica;	25%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Funzionari tecnici e amministrativi	SI	Adozione di un atto di indirizzo per lo svolgimento delle attività considerate "sensibili"	Avvio della misura nell'anno di riferimento a seguito dell'adozione dell'atto di indirizzo.



Svolgimento di incontri e riunioni periodici tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	Mancanza di trasparenza sulle procedure; assenza di programmazione; carenza etica; monopolio di competenze; eccessiva discrezionalità	25%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Funzionari tecnici e amministrativi	SI	Adozione di un atto di indirizzo per lo svolgimento di incontri e riunioni	Avvio della misura nell'anno di riferimento a seguito dell'adozione dell'atto di indirizzo.